

CHIESA

L'ANNIVERSARIO Domani in duomo si pregherà con gratitudine per il Santo Padre

Chiesa in festa con Papa Francesco, 50 anni fa l'ordinazione presbiterale

Il vescovo ha inviato gli auguri della diocesi e invita le parrocchie a ricordare il Pontefice nelle Messe dell'8 dicembre e il 13 dicembre

Il 13 dicembre Papa Francesco celebra il 50° anniversario di ordinazione presbiterale. Così si legge in una sua biografia: «Le mani dell'arcivescovo di Cordoba, monsignor Ramon José Castellano, sul capo di Jorge Mario Bergoglio segnano l'inizio di una lunga storia di dedizione, servizio e amore per la Chiesa. È il 13 dicembre 1969, 4 giorni prima del suo 33.mo compleanno. In quella data si porta a compimento un percorso iniziato a 17 anni quando si accende in lui la scintilla della vocazione. Nella confessione con padre Duarte, mai visto prima nella chiesa di San José de Flores, il futuro Papa Francesco trova una guida capace di fargli scoprire la sua vocazione. Tornò a casa con una convinzione ferma: voleva, doveva diventare sacerdote». Una ricorrenza assai significativa quella del giubileo sacerdotale "d'oro", nella quale la Chiesa intera si stringe al Pontefice con affetto filiale, corrispondendo alla sua garbata e insistente richiesta: «Per favore, non dimenticatevi di pregare per me». Il Vescovo Maurizio - che proprio da Francesco è stato chiamato all'episcopato - ha inviato nei giorni scorsi gli auguri della diocesi, evocando il legame particolare che il Papa ha con la nostra terra per aver ricevuto il battesimo il 25 dicembre 1936 da don Enrico Pozzoli, salesiano lodigiano, che lo stesso pontefice ha più volte ricordato come riferimento importante della sua crescita cristiana, anche nell'orientamen-

to alla vocazione sacerdotale. Gli auguri del Vescovo e di tutti i fedeli lodigiani danno voce alla gratitudine ammirata per la generosità inesausta con la quale Papa Francesco si spende nella sollecitudine verso la Chiesa universale e il mondo, con particolare predilezione per i poveri, i malati, i carcerati, i migranti. Lo stesso Pontefice ha parlato più volte ai sacerdoti, sviluppando un ricco magistero che indubbiamente ha un carattere anzitutto autobiografico, manifestando ciò che egli per primo crede e vive con convinzione. Nella Messa Crismale di quest'anno, ha detto: «Vi confesso che quando confermo e ordino mi piace spandere bene il Crisma sulla fronte e sulle mani di quanti vengono unti. Ungendo bene si sperimenta che lì si rinnova la propria unzione. Siamo unti per ungere. Ungiamo distribuendo noi stessi, distribuendo la nostra vocazione e il nostro cuore. Mentre uniamo siamo nuovamente unti dalla fede e dall'affetto del nostro popolo. Ungiamo sporcandoci le mani toccando le ferite, i peccati, le angustie della gente; uniamo profumandoci le mani toccando la loro fede, le loro speranze, la loro fedeltà e la generosità senza riserve del loro donarsi. Preghiamo fratelli carissimi, mettendoci con Gesù in mezzo alla nostra gente, è il posto più bello». Il Vescovo Maurizio pregherà con gratitudine per il Papa in modo speciale nella Messa che presiederà in Cattedrale l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata, con l'Azione Cattolica e i fedeli. Tutte le parrocchie e le comunità delle diocesi sono invitate alla preghiera nelle Messe dell'8 dicembre e poi il 13 dicembre, anche con un'apposita intenzione suggerita dall'ufficio liturgico diocesano. ■



Papa Francesco ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 13 dicembre 1969

L'INTENZIONE DI PREGHIERA

«Benedici o Signore il Santo Padre»



Papa Francesco, giovane sacerdote

A 33 anni, il 13 dicembre 1969, Jorge Mario Bergoglio diventa prete ricevendo l'ordinazione presbiterale con l'imposizione delle mani da parte dell'arcivescovo di Cordoba, monsignor Ramon José Castellano.

Il prossimo 13 dicembre ricorre dunque il 50esimo anniversario di ordinazione sacerdotale di Papa Francesco. Nella preghiera dei fedeli delle Sante Messe di domenica 8 dicembre è bene inserire la seguente intenzione:

«Benedici o Signore, il nostro Santo Padre, il Papa Francesco, nel 50° anniversario di ordinazione sacerdotale; assistilo nel suo ufficio di pastore universale; sii la sua luce, la sua forza e la sua consolazione. E a noi concedi di ascoltare, con docilità di cuore, la sua voce come ascoltiamo la tua. Preghiamo». ■

di don Flaminio Fonte

IL VANGELO DELLA DOMENICA

La caduta, l'inimicizia e la Gratia plena

Dove sei? È la domanda che il Creatore rivolge al primo uomo. Il libro della Genesi contiene il racconto delle origini, eppure tali vicende hanno una straordinaria capacità di accadere sempre, oggi come allora. Quell'uomo nudo, che si nasconde, che teme il suo Creatore siamo noi. Sant'Agostino si serve spesso di un'immagine per descrivere la condizione dell'uomo lontano da Dio: è immerso nel fango, non riesce a rialzarsi, si dimena, si agita, ma inutilmente. Analogo concetto, mutatis mutandis, usa il Manzoni ne "Il Natale". «Qual masso che dal vertice / di lunga erta montagna, / abbandonato all'impeto / di rumorosa frana, / per lo scheggiato calle / precipitando a valle, / batte sul fondo e sta; / là dove cadde, immobile / giace in sua lenta mole». Eppure questa

rovinosa caduta non segna l'epilogo della condizione umana. «Porrò inimicizia tra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe» promette il Creatore. Non a caso i Padri della Chiesa chiamano questo racconto proto-Vangelo. Il Creatore, infatti, mette nel cuore di ogni uomo l'antidoto contro il serpente e le sue opere. Il male non è invincibile, anzi, ciascun uomo ascoltando la propria coscienza può prenderne risolutamente le distanze. Questa promessa del Creatore si compie secoli e secoli dopo a Nazareth in una vergine di nome Maria. L'angelo reca il saluto celeste: «Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te». Maria è riempita di grazia, kekaritomenè, perché, precisa l'angelo, «il Signore è con te». In queste parole riecheggia l'antica profezia di Sofonia: «Rallegrati,

figlia di Sion [...]. Il Signore è in mezzo a te» (Sof 3, 14), che tradotto letteralmente suona "è nel tuo grembo". La grazia è la relazione con Dio; non è un dono qualsiasi, è il dono dei doni, poiché Dio ci offre addirittura se stesso. Maria, allora, è abitata dalla presenza di Dio in maniera così profonda da generare il suo stesso Creatore. In lei non c'è spazio per il peccato, ma solo per Dio, questo significa che è l'Immacolata, senza alcuna macchia di peccato. Maria, pertanto, è la creatura più bella, il successo del Creatore. Se il peccato ci riduce a fuggitivi in preda ad ansie e nevrosi, immersi nel fango, come masso che «batte sul fondo e sta», l'obbedienza di Maria ci risolveva e, nel figlio suo Gesù, ci rende «santi e immacolati di fronte a lui nella carità».

L'agenda del Vescovo

Domenica 8 dicembre, II di Avvento, solennità dell'Immacolata

A Lodi, nella Parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo, alle ore 9.45, presiede la Santa Messa di apertura della Visita pastorale; alle 10.45, incontra i genitori e alle 11.15 i ragazzi dell'iniziazione cristiana; alle 12, saluta e benedice i fedeli che partecipano alla Santa Messa delle ore 11.15 e i ragazzi di seconda e terza media; alle 15, benedice i locali rinnovati dell'oratorio.

A Lodi, in cattedrale, alle ore 18, celebra la Santa Messa con la partecipazione dell'Azione Cattolica e dei fedeli pregando per il Santo Padre nel 50esimo di ordinazione sacerdotale.

Martedì 10 dicembre

A Lodi, al Collegio Vescovile, alle ore 19, saluta i partecipanti alla catechesi cittadina.

A Lodi, nella Parrocchia di San Bernardo, per la Visita pastorale, alle ore 21, incontra la realtà sportiva.

Mercoledì 11 dicembre

A Lodi, nella parrocchia di San Bernardo, per la Visita pastorale, alle 9.30, incontra gli alunni della scuola elementare "Pascoli", alle 10.15 quelli della scuola materna di viale Calabria, alle 10.45 quelli della scuola materna di via Spezzaferri e alle 11.15 gli studenti della scuola media "Spezzaferri"; alle 21, incontra i Consigli di partecipazione e i gruppi parrocchiali.

A Lodi, nella casa vescovile, alle ore 18, incontra il Presidente e i Rappresentanti della Fondazione Comunitaria per gli auguri natalizi.

Giovedì 12 dicembre

A Lodi, nel seminario vescovile, alle ore 9.45, presiede il consiglio presbiterale.

A Lodi, nella parrocchia di San Bernardo, per la Visita pastorale, alle ore 14.30, saluta i ragazzi del doposcuola e alle 15 incontra gli anziani; alle 15.30, visita alcuni ammalati nelle loro abitazioni e alle 16.30 incontra i lavoratori della Star.

A Lodi, per la Visita pastorale, prima e dopo cena incontra distintamente gli ospiti della Casa di accoglienza della cattedrale e della Casa San Giacomo.

Venerdì 13 dicembre

A Lodi, nella parrocchia di San Bernardo, alle ore 9.30, visita il Comando della Polizia stradale; alle 10.15, porge il saluto agli ospiti del Centro diurno disabili di Villa Igea e in oratorio agli studenti Einaudi impegnati nel pranzo per i poveri.

A Lodi, nella casa vescovile, alle ore 11.30, in preparazione alla Visita pastorale, riceve il parroco di San Lorenzo al quale si uniscono i collaboratori parrocchiali.

A Lodi, nella casa vescovile, alle ore 15.30, riceve i docenti del Progetto Erasmus dell'Istituto Lodi III.

A Lodi, nella casa vescovile, alle ore 18, riceve il presidente e i rappresentanti dell'Unci per gli auguri natalizi.

IN SEMINARIO Al centro della seduta ordinaria ci sarà il Sinodo Giovedì il consiglio presbiterale

Il Vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti convoca il consiglio presbiterale diocesano per giovedì 12 dicembre. L'incontro è fissato per le 9.45 nell'aula San Bassiano del seminario vescovile, in via XX Settembre. L'argomento della seduta ordinaria (questo è il secondo incontro del XII Consiglio presbiterale diocesano) verterà sul Sinodo. La mattinata si aprirà con la preghiera dell'Ora media, cui se-

guiranno le comunicazioni di monsignor Vescovo.

I tre interventi centrali, sul tema "Insieme sulla Via. Verso il Sinodo diocesano", saranno quelli di don Angelo Manfredi, don Enzo Raimondi e don Alberto Fugazza. Don Angelo Manfredi, referente della Commissione per la formazione permanente dei presbiteri, presenterà una sintesi della ripresa vicariale della Tre giorni del cle-

ro. Don Enzo Raimondi, segretario della Commissione preparatoria del Sinodo diocesano, parlerà quindi dei "Passi verso il Sinodo". Don Alberto Fugazza porterà infine una comunicazione sull'ultima riunione della Commissione presbiterale regionale e sull'esperienza del "Sinodo minore" della diocesi di Milano. Il "Sinodo minore" è stato convocato in terra ambrosiana dall'arcivescovo monsignor



Seminario vescovile: il consiglio presbiterale si terrà nell'aula San Bassiano

Mario Delpini evocando l'immagine della "Chiesa delle genti". Giovedì 12 dicembre dopo il confronto finale nel Consiglio presbiterale

diocesano, tutti i componenti sono invitati, se lo desiderano, per il pranzo in seminario. ■
R. B.

LA RICORRENZA L'appuntamento è per domani alle ore 18 in cattedrale a Lodi



In occasione della Messa in cattedrale per l'Immacolata, il vescovo pregherà con i fedeli per il 50esimo di ordinazione presbiterale di Papa Francesco

Il vescovo presiede la Santa Messa nella solennità dell'Immacolata

Saranno presenti gli aderenti dell'Azione cattolica cittadina, che vivranno il momento della benedizione delle tessere

di **Raffaella Bianchi**

Domani, domenica 8 dicembre, il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti presiederà la Messa nella solennità dell'Immacolata, alle 18 in Cattedrale. Saranno presenti gli aderenti dell'Azione cattolica cittadina che vivranno il momento della benedizione delle tessere. Con loro e con i fedeli, lo stesso monsignor Malvestiti annuncia che «si pregherà con gratitudine per il Papa invitando parrocchie e comunità a ripetere l'intenzione il 13 dicembre». Proprio domani a Roma Papa Francesco ripeterà l'omaggio alla statua della Madonna in piazza Mignanelli, accanto a piazza di Spagna. A Lodi la celebrazione delle 18 in cattedrale vedrà in particolare la presenza dell'Ac che nell'Immacolata ha la sua patrona e l'8 dicembre celebra anche la giornata dell'adesione. È tradizione che in questo giorno ciascuna associazione viva la benedizione delle tessere nelle singole parrocchie, così sarà domani in duomo per l'associazione cittadina; ma so-

no comunque invitati tutti gli aderenti della diocesi. E mentre ieri sera si sono tenute le veglie di preghiera, proprio domani 8 dicembre sono diverse le associazioni territoriali che si ritrovano nelle assemblee parrocchiali. I nuovi presidenti



Aderire all'Ac è scegliere di vivere una vita che porti Cristo nelle relazioni e nella quotidianità

parrocchiali, insieme agli assistenti, riceveranno poi dalle mani del Vescovo Maurizio la nomina giovedì 19 alle 21 alla Casa della Gioventù di Lodi. Afferma la presidente diocesana Raffaella Rozzi: «"Ac, una casa per tutti". Lo slogan della campagna adesioni 2020 vuole dare concretezza alle parole che Papa Francesco ha rivolto alla Federazione internazionale di Azione cattolica il 27 aprile 2017: "Voglio un'Azione cattolica tra la gente, nella parrocchia, nella diocesi, nel paese, nel quartiere, nella famiglia, nello studio e nel lavoro, nella campagna, negli ambiti propri della vita. E in questi nuovi areopaghi che

si prendono decisioni e si costruisce la cultura". Aderire all'Azione cattolica - continua dunque la presidente - è scegliere di vivere una vita che porti Cristo nelle relazioni, nella quotidianità, là dove siamo, con la certezza che farlo come associazione dica la dimensione comunitaria di essere promotori, nelle comunità parrocchiali, di passione educativa, di cura della vita delle persone, nelle diverse stagioni dell'esistenza, come laici impegnati nella Chiesa e nella polis. Festeggiare la giornata dell'adesione è farsi riconoscere come associazione che cammina insieme per andare più lontano». ■

AVVENTO Il ritiro previsto domani a partire dalle 9

Una giornata di spiritualità al monastero del Carmelo

L'Ordine secolare dei Carmelitani scalzi di Lodi organizza per domani, domenica 8 dicembre, un ritiro spirituale di Avvento aperto a tutti. Il programma, presso il Carmelo di Lodi in via del Carmelo 1, si apre alle 9 con la celebrazione della Messa; alle 10.15 avrà inizio il silenzio e la preghiera personale. Alle 10.45

don Flaminio Fonte terrà la meditazione su "La missione per la comunione" con riferimento al salmo 23 e al "bastone, il vincastro e la valle oscura". Alle 12 la preghiera dell'Angelus, alle 12.15 il pranzo al sacco, alle 13.45 si reciterà il Rosario meditato. Alle 14.15 l'adorazione eucaristica; alle 15 i Vespri cantati e il can-



Il Carmelo di Lodi ospiterà il ritiro

to della Salve Regina. Don Flaminio sarà a disposizione per colloqui e il sacramento della Confessione. Per altre informazioni è possibile contattare il numero 360 462644. ■

RITIRO USMI

La lotta contro lo spirito del male

Il prossimo ritiro per le religiose si terrà sabato 14 dicembre a partire dalle 9 presso la Casa madre delle Figlie dell'Oratorio, in via Gorini a Lodi. Si comincia con la preghiera delle Lodi, quindi la predicazione sarà tenuta da don Gianpiero Chiodi, consulente ecclesiastico dell'Usmi diocesana, delegato vescovile per la Vita consacrata e collaboratore pastorale di Santa Maria Assunta in Lodi. La meditazione verterà sul tema "Le tentazioni e la lotta contro lo spirito del male". La referente Usmi diocesana è suor Daniela Contarin. Le religiose si ritrovano regolarmente nei loro ritiri spirituali che sono punto di riferimento per tutte le congregazioni presenti sul territorio della diocesi di Lodi.

INIZIATIVA MEIC

Lunedì serata a San Lorenzo

"Liberi ma analfabeti?" era il titolo dell'incontro che il Movimento ecclesiale di impegno culturale ha organizzato a Lodi lo scorso 28 ottobre. E "Liberi ma analfabeti?" è anche la ripresa di quell'incontro, che avrà luogo lunedì 9 dicembre alle 21 nella saletta Mater Ecclesiae della parrocchia San Lorenzo in Lodi (guardando la chiesa di San Lorenzo, l'ingresso della saletta è sulla sinistra). Il 28 ottobre per il Meic il relatore era stato Raffaele Mantegazza, pedagogista, educatore, scrittore e docente di Scienze pedagogiche presso il dipartimento di Medicina e chirurgia dell'università di Milano-Bicocca. Quello di lunedì 9 dicembre sarà un incontro di approfondimento sul tema trattato la scorsa volta: si partirà con un video, seguirà la discussione.

VENERDÌ

"Parola al centro", incontro a Lodi

Per "Parola al centro", venerdì 13 dicembre all'oratorio del Revellino interverrà Gioele Anni, che ha partecipato al Sinodo su giovani, discernimento e fede. Già impegnato in Azione cattolica a livello nazionale, Anni è relatore in tutta Italia. Giornalista professionista, lavora per la Televisione della Svizzera italiana. "Se credo nel Paradiso, cosa cambia nella mia vita?": ecco il suo intervento, a partire da quel "Credo" che è argomento della "Parola al centro", percorso per giovani dai 19 ai 25 anni. Il ritiro è all'oratorio dell'Addolorata: alle 20 la pizza, alle 21 l'incontro.

VISITA PASTORALE Il parroco: «Una comunità cristiana ancora carica di speranza nelle opere di bene»

San Bernardo accoglie il vescovo



La chiesa della parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo

Il Vescovo arriva in mezzo a noi, in una comunità parrocchiale vivace, che per antica tradizione rappresenta anche un luogo di aggregazione e di identità per un intero quartiere. Sono infatti numerosissime le persone che tutti i giorni varcano i cancelli della struttura parrocchiale per vivere qualche momento di incontro, di riflessione, di sport o di svago. Di certo non basta la presenza fisica di una persona in un determinato territorio per sancire anche la sua appartenenza alla comunità cristiana, o la condivisione dei suoi stessi valori. Però è un primo passo. A San Bernardo l'esperienza "missionaria" della Chiesa, spesso non si vive "fuori" dallo spazio fisico della parrocchia, ma dentro le sue stesse mura.

Questa parrocchia è stata immaginata così da parroco e da parrocchiani quando, qualche decina di anni fa, la zona sud della città di Lodi ha cessato di essere una distesa ininterrotta di campi per essere invece un quartiere residenziale capace di accogliere circa cinquemila persone. Benché lontano dal centro, estrema propaggine della città allungata sulla via Emilia, "San Bernardo" è tutto fuorché un quartiere dormitorio. È una comunità a tutti gli effetti, dove le persone non si rintanano la sera nella loro dimensione privata, ma continuano a tessere legami di solidarietà e di protezione reciproca.

Questo piccolo miracolo (perché di miracolo a tutti gli effetti si tratta, se consideriamo l'individualismo oggi ovunque imperante) è frutto di tanti avamposti che godono di stima diffusa: delle scuole (sono ben sei i plessi scolastici presenti sul territorio della parrocchia), delle associazioni, delle sedi istituzionali di polizia stradale e di vigili del fuoco, dei luoghi di lavoro. Ma soprattutto della gente: abituata alla partecipazione, comprende l'importanza di un'esperienza comunitaria per

il benessere proprio e dei propri figli.

San Bernardo è un luogo "di appartenenza", come mi spiegava qualche mese fa una mamma, commentando le lacrime di nostalgia piante dalla figlia, al termine di un'esperienza d'oratorio. Da parroco mi ha colpito il forte movimento di contro-esodo di tanti giovani che, allontanatisi dal quartiere in cerca di alloggio "per mettere su famiglia", tornano poi a questa loro antica comunità per i sacramenti dei figli, e per offrir loro le stesse opportunità di educazione e di crescita.

Tra tante luci, non si devono dimenticare le ombre. Sebbene contenuta nei numeri, vi è anche qui la presenza di famiglie bisognose, di giovani alle prese con la precarietà lavorativa, di disagio sociale, e l'attivazione di nuove e antiche forme di dipendenza. Specialmente in queste situazioni - siamo sicuri - il Vescovo porterà una parola di speranza.

Quando si pensa al futuro, si deve sempre nutrire fiducia. Che cosa ci attende, e la comunità di San Bernardo del presente e del futuro sarà all'altezza del suo passato così onorato? Ci saranno ancora figure di preti e di laici che con il loro carisma sapranno testimoniare e convincere, come fecero tante personalità attraenti del passato? Non lo sappiamo.

Però è di consolazione riscontrare una comunità cristiana ancora carica di speranza nelle opere di bene, che si sforza di comunicare la relazione con Gesù come il centro di tutto, di predicare più con la forza della misericordia che con quella del giudizio. Gente che ancora spiega, prima con la vita e poi con le parole, che il nostro Dio ha le braccia aperte, e laddove c'è un uomo, un singolo uomo, lui non smette di alimentare per esso la sua preoccupazione e il suo crucio. ■

Don Guglielmo Cazzulani



CHIESA DI LODI

VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MAURIZIO

VICARIATO DI LODI CITTÀ

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019, ORE 20.30

Pellegrinaggio al **SANTUARIO DI FONTANA** per affidare alla Madonna la Visita Pastorale

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE NELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI



OTTOBRE 2019		
Domenica 6	Cattedrale	ore 11.00
Domenica 13	Addolorata	ore 11.00
Domenica 20	San Gualtero	ore 10.30
Domenica 27	Ausiliatrice	ore 10.30
NOVEMBRE		
Domenica 10	S. Francesca Cabrini	ore 10.00
Domenica 17	Santi Bassiano e Fereolo nella Chiesa del S. Cuore	ore 10.30
Domenica 24	S. Maria Maddalena (Apertura visita)	ore 10.30
Sabato 30	Borgo S. Rocco (Chiusura visita)	ore 17.30
DICEMBRE		
Domenica 1	S. Alberto	ore 10.30
Domenica 8	S. Bernardo	ore 9.45
Domenica 15	S. Lorenzo nella Chiesa di Sant'Agnese	ore 10.30



SETTEMBRE 2019

SABATO 21 - ORE 16.00
Casa di riposo Santa Chiara

DOMENICA 29 - ORE 10.15
Ospedale Maggiore di Lodi

San Bassiano

"Madonna che spezza il pane"
Scultura di Mauro Ceglio
nella Mensa dei poveri in Seminario a Lodi

IL PROGRAMMA Domenica ci sarà anche la benedizione dei locali dell'oratorio

Domani mattina la Messa di apertura, poi l'incontro con genitori e bambini

La Messa di apertura della Visita pastorale alla parrocchia di San Bernardo sarà domani mattina, alle 9.45, con l'accoglienza del vescovo nella parrocchiale. Dopo la funzione, monsignor Malvestiti incontrerà in teatro i genitori che hanno i figli nel cammino di iniziazione cristiana, e parlerà con i bambini alle 11.15. A mezzogiorno, saluterà e porterà la benedizione ai fedeli che partecipano alla Messa delle 11.15, con un saluto particolare ai ragazzi della seconda e terza media. Nel pomeriggio, monsignor Malvestiti benedirà i locali della parrocchia recentemente restaurati, a partire dalle 14.45, e non mancherà un buffet aperto a tutti. Martedì 10 dicembre il vescovo sarà di nuovo a San Ber-



Il parroco don Guglielmo Cazzulani

nardo per incontrare la realtà sportiva, con gli atleti impegnati nel calcio, nella pallavolo, nelle bocce e nella corsa. La giornata di mercoledì sarà dedicata alla visita della scuola primaria nel complesso di San Bernardo alle 9.30, dopodiché si sposterà alla scuola dell'infanzia di viale

Calabria e alla materna di via Speszaferrì, mentre alle 11.15 sarà alle scuole medie. In serata, a partire dalle ore 21, sarà in assemblea con il Consiglio pastorale aperto a tutti i laici impegnati in parrocchia. Giovedì il vescovo saluterà i ragazzi del doposcuola alle 14.30, quindi le persone che frequentano il centro parrocchiale e gli ammalati. Alle 16.30 sarà in visita all'azienda Star. Venerdì è previsto il saluto al comando della Polizia stradale alle 9.30, a seguire al Centro diurno disabili di Villa Igea. La Visita si chiuderà domenica 22 col saluto ai fedeli che partecipano alla Messa all'Olmo, alle 10, e alle 21 l'incontro con gli adolescenti e i giovani della parrocchia. ■

Federico Gaudenzi

NATALE/1 A Casale e Lodi i negozi con i prodotti delle coop avviate nel Terzo mondo

Nelle botteghe equo solidali, dove si può fare la "buona spesa"

■ Nell'omelia tenuta in occasione della recente "Giornata mondiale dei poveri", il Papa ha lasciato alla meditazione di tutti una duplice domanda: «Io aiuto qualcuno da cui non potrò ricevere? Io, cristiano, ho almeno un povero per amico?». «I popoli della fame interpellano oggi in maniera drammatica i popoli dell'opulenza», scriveva già Paolo VI nella "Populorum progressio"; i poveri ci interpellano, ricordava Papa Francesco nel messaggio per la Giornata mondiale 2017 e aggiungeva: «Benedette le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio, senza "se", senza "però" e senza "forse": sono mani che fanno scendere sui fratelli la benedizione di Dio». Essere quelle mani è un'opportunità che tutti possiamo «incarnare», anche se non direttamente in casa nostra. La carità, infatti, non veste un solo abito né si presenta sotto un'unica sembianza: c'è carità di intenti e attenzione al povero anche quando le nostre mani non possono toccare la sua carne. A ragione, quindi, la bottega del commercio equo e solidale si configura come capacità di essere risposta a quella prima domanda lasciata dal Papa. Tante sono le persone da cui mai potremo ricevere il contraccambio. Qualche esempio: 2mila famiglie del Perù che hanno potuto convertire le piante di coca in alberi di cacao; 10mila donne del Bangladesh che sostengono le loro famiglie realizzando prodotti artigianali; 53 cooperative dell'Etiopia con 80mila soci che coltivano caffè; 9mila produttori di cacao e zucchero di canna dell'Ecuador che sono aiutati a combattere la crisi economica; 5mila artigiani tibetani supportati nel loro esilio in India; 1200 lavora-

tori che in Pakistan ricevono un salario giusto e hanno un motivo per non emigrare; 3600 famiglie palestinesi che sono sostenute nella crisi e nell'isolamento causato dall'occupazione israeliana; 700 persone che in Senegal coltivano e trasformano i frutti del baobab in cosmetici e alimentari; 1500 famiglie di religioni differenti che in Sri Lanka vivono in pace producendo spezie. Sono solo alcuni dei progetti che «stanno dietro» a ciò che «esce» della bottega: si potrebbe scrivere anche delle ceramiche del Salvador che risolvono il problema occupazionale di una intera città, dei gioielli della Cambogia che aiutano chi si occupa dei 70mila bambini che là vivono in strada; o dell'iniziativa che sostiene le economie carcerarie e quelle esercitate sui terreni confiscati alla mafia. E di molto altro, perché si tratta di almeno 60mila artigiani e 430mila contadini. È in questa forma di «carità senza ritorno» che prende senso l'entrare nella bottega e fare un acquisto. Prendiamola in considerazione sempre, ma soprattutto ora



A Lodi (via Garibaldi) e a Casale (via Battisti) i negozi equo solidali

che cominciamo a pensare ai regali di Natale. Perché - rubo lo slogan a una nota catena commerciale - davvero anche «una buona spesa può cambiare il mondo». I negozi si

trovano a Casale, via Battisti 1, e a Lodi in via Garibaldi 52 (piazza San Lorenzo). ■

Giovanna Bruschi, Presidente Cooperativa Nord Sud

NATALE/2

Le proposte di Caritas lodigiana per un regalo davvero speciale

■ Un regalo solidale per Natale, e in cambio una cartolina solidale da consegnare a chi si desidera. È la proposta di Caritas lodigiana per questo Avvento. Ecco alcuni esempi concreti. "Vicinanza" ha un costo di 5 euro e permette di regalare un pasto alla mensa diocesana di via XX Settembre a Lodi, aperta 7 giorni su 7 a pranzo e cena, feste comprese, con circa 40 posti. "Protezione", del valore di 10 euro, corrisponde ad un mattone del nuovo dormitorio che la Caritas vorrebbe realizzare in occasione del 40esimo della sua fondazio-

ne. "Condivisione" costa 15 euro e sostiene l'adozione di un operatore. "Famiglie" invece con 20 euro darà respiro alla spesa di un nucleo in difficoltà in contatto con la Caritas. E poi c'è "Futuro", 30 euro per un paio di scarpe che si può donare a chi sta sulla strada e non ha casa. Diverse modalità di donazione sono pubblicate sul sito di Caritas lodigiana. Chi avrà scelto un regalo solidale dopo Natale riceverà un report nel quale sarà indicato dove in concreto saranno stati spesi i fondi raccolti. Viene infine specificato che il 90 per cento della somma donata sarà destinata all'attività progettuale o al servizio, mentre il 10 per cento sarà utilizzato per le spese di gestione operative e per le campagne di informazione e sensibilizzazione. ■ R. B.

MONS. BRUSONI Sabato 14 il Mac festeggia il suo storico assistente

■ Il Movimento apostolico ciechi di Lodi festeggia il suo storico assistente ecclesiastico nazionale, monsignor Gianni Brusoni, nel giorno del suo 90esimo compleanno. Sabato 14 dicembre il ritrovo è al Collegio vescovile di Lodi dalle 10.30 alle 16.30. Alle 11 monsignor Brusoni presiederà la celebrazione eucaristica che sarà concelebrata dal vicario generale don Bassiano Uggè, da don Alfonso Giorgio assistente nazionale del Mac e dagli assistenti dei Gruppi regionali lombardi. Sono stati invitati infatti tutti i gruppi diocesani della Lombardia, il Consiglio nazionale Mac e i sacerdoti che sono stati assistenti. Alle 12.30 il pranzo insieme e alle 14.15 il concerto del coro-orchestra "Il Dono", con il ringraziamento a don Gianni per il ministero sacerdotale svolto, in particolare come assistente nazionale del Mac. Monsignor Brusoni ha all'attivo un lungo impegno nel Movimento apostolico ciechi. È stato infatti direttore nazionale dal febbraio 1968 al 2005, nonché consulente ecclesiastico nazionale da 1977 al 2005. In precedenza, dal 1965, era stato addetto alla direzione del Mac. Dal 2010 al 2016 è stato anche assistente ecclesiastico diocesano del Mac di Lodi. Oltre a continuare a seguire il Mac, don Gianni è canonico del Capitolo della cattedrale. Afferma l'attuale assistente diocesano del Mac Lodi, don Cristiano Alrossi: «Ringrazio personalmente don Gianni perché è attraverso sacerdoti come lui che Cristo e il Suo mistero vivono e perdurano nella Chiesa. La tua testimonianza ha permesso di far fiorire il nostro Movimento condividendo la responsabilità con i laici maturi e corresponsabili che grazie al tuo impegno instancabile sono cresciuti nella fede». Venerdì 13 dicembre alle 9.30 alla Castellini di Melegnano, don Gianni presiederà la Messa per Santa Lucia. Sarà presente Angelo Canzi, già presidente del Mac di Lodi. ■

Raffaella Bianchi

L'INIZIATIVA La pubblicazione 2019 invita i lettori a riflettere sul tema dell'accoglienza, «una delle virtù del Venerabile don Luigi»

Ex oratoriani don Savarè, torna la strenna natalizia

■ Anche quest'anno, l'Associazione ex-oratoriani e simpatizzanti di don Luigi Savarè offre ai suoi soci, alle parrocchie, agli uffici di curia, al Comune di Lodi e a tante altre realtà, la tradizionale strenna natalizia. Un opuscolo che invita a riflettere sul tema dell'accoglienza, «una delle virtù del Venerabile don Luigi che, sull'esempio di Gesù, accoglieva tutti i ragazzi».

Sulle pagine dello stampato, il direttivo dell'associazione guidata dal presidente Rodolfo Piccolo racconta il clima di amicizia, di fraternità e di collaborazione che viveva

nell'oratorio cittadino, frutto dell'esempio di vita operosa e devota trasmessa da don Luigi, e ricorda alcuni speciali appuntamenti vissuti nell'anno in corso. Il 22 marzo, infatti, l'associazione ha ricordato il 70esimo della morte di don Luigi, il 15 giugno a Corno Giovine c'è stata una Messa di suffragio presieduta dal vescovo Maurizio, mentre il 17 novembre scorso l'Associazione ha ricordato i soci e simpatizzanti defunti con una Santa Messa in loro suffragio.

Tra i testi raccolti nella strenna, anche un contributo dal discorso di

Papa Francesco per la "Giornata mondiale del migrante e del rifugiato" del 2018, la trascrizione dell'omelia di monsignor Gabriele Bernardelli tenuta durante la celebrazione del 22 marzo, e la sintesi dell'omelia del vescovo Maurizio nella messa del 15 giugno.

«La necessità di recuperare il rispetto dell'altro - è scritto sulla strenna 2019 -, la concordia nelle relazioni, l'armonia sociale, lo spirito di servizio, erano gli insegnamenti che don Luigi dava ai suoi ragazzi, pertanto noi lodigiani ci impegneremo perché in questo 70esimo anniversario si rinnovi l'impegno su cui costruire un tessuto umano più coeso, impegnato e desideroso di operare per il bene comune». ■

Federico Gaudenzi



Una delle foto storiche pubblicate sull'edizione 2019 della strenna natalizia

IL SERVIZIO Lo sportello gratuito aperto al centro Caritas di via San Giacomo a Lodi

Assistenza ai senza fissa dimora, al via da ieri l'"avvocato di strada"

Sono 14 i professionisti che per due venerdì al mese saranno disponibili a turno in tre: quella del capoluogo è la 55esima sede in Italia

di **Raffaella Bianchi**

«Non esistono cause perse»: questo lo slogan dell'associazione "Avvocato di strada" che da ieri, venerdì 6 dicembre, ha aperto uno sportello anche a Lodi. Nel centro Caritas di via San Giacomo infatti ieri pomeriggio sono stati presenti per la prima volta alcuni dei quattordici avvocati che, coordinati da Giada Maria Invernizzi, hanno dato il via a questo servizio tutto dedicato a chi non ha casa. Due venerdì al mese a partire da ieri, poi si riprenderà a gennaio, con i legali che faranno turni gratuiti allo sportello. Ecco "Avvocato di strada", servizio gratuito per i senza fissa dimora che a Lodi ha ricevuto l'autorizzazione dal nuovo Consiglio dell'Ordine degli avvocati e che a livello italiano è «lo studio legale più grande d'Italia (e anche quello che fattura meno)». La mancanza di residenza; la conflittualità in famiglia, con separazioni o allontanamenti coatti; i diritti in ambito lavorativo; la tutela del patrimonio verso famigliari o ex datori di lavoro; le dipendenze e i reati connessi; la salute: ecco i campi nei quali la figura dell'avvocato di strada sta già agendo sul territorio italiano (quella di Lodi è la 55esima sede) e nei quali anche a Lodi sarà disponibile a chi è senza fissa dimora. «In strada c'è fame di diritti e sete di giustizia - ha dichiarato il presidente nazionale di "Avvocato di strada" Antonio Mumolo, intervenuto nel convegno per i 40



Giaciglio di fortuna sotto il ponte nuovo di Lodi, sotto Antonio Mumolo, presidente nazionale "Avvocati di strada"

anni di Caritas lo scorso 16 novembre in Episcopio - . Può esserci l'assistente sociale più appassionato ma se non c'è l'aiuto di un avvocato,



Ognuno ha una motivazione per fare volontariato, noi avvocati ne abbiamo una in più: quella della giustizia

dalla strada non si esce. C'è stato il caso di una persona che aveva pagato i contributi per tutta la vita. Ci abbiamo pensato noi al recupero e ora ha una casa». Perché: «La madre di tutte le questioni è la residenza. Se qualcun altro abita in casa tua, tu diventi invisibile: chi ti prende al lavoro? Come fai ad avere un medico di base?». Quindi un'indicazione chiara: «La Costituzione dice che tutti possono iscriversi all'anagrafe, anche chi vive sotto un ponte. Il Comune deve dotarsi di una via fittizia. Noi non siamo nati per litigare con le amministrazioni, ma per collaborare. Ognuno ha una motivazione per fare volon-



tariato, noi avvocati ne abbiamo una in più: quella della giustizia. Difendere i diritti delle persone più deboli significa difendere i diritti di tutti noi». ■

"LAUDATO SI" Raccolta fondi per i progetti ad Amatrice e Mozambico

Le comunità "Laudato si" con Amatrice e il Mozambico dove opera Elena Gaboardi di Bertinico, sono le due finalità dell'Avvento di carità 2019. La raccolta fondi promossa da Caritas lodigiana con il Centro missionario nel tempo forte che arriva al Natale quest'anno affianca al sostegno agli studenti (provenienti da famiglie povere) dello studentato di Cavà, in Mozambico (per un totale di 11mila euro), una particolare attenzione alla questione della cura del Creato. È infatti l'enciclica di Papa Francesco "Laudato si" ad ispirare la volontà di creare comunità che proprio "Laudato si" si chiameranno, anche in omaggio a San Francesco, «primo interprete di una vita in armonia con gli uomini e la natura», come scrivono in Caritas. «Perché occuparsi di salvaguardia del Creato? - sottolineano i promotori - I poveri sono le prime vittime dei cambiamenti climatici e delle crisi ambientali. La figura di Francesco sarà testimonianza di un legame con il territorio del Reatino, dove il santo passò buona parte della sua vita e che negli anni scorsi è stato ferito da ripetute scosse di terremoto». Ecco allora la proposta di sostenere la ricostruzione della Casa Futuro - Centro Studi "Laudato Si": la struttura, sede ad Amatrice di un nuovo centro studi internazionale dedicato alle tematiche ambientali e alle loro ricadute sociali, potrà anche ospitare giovani e percorsi di riflessione e scambio sul tema del Creato. Per questa seconda parte il totale proposto dall'Avvento di carità è di 10mila euro. Sul sito Caritas si trovano ulteriori informazioni come le schede complete dei due progetti e le indicazioni sulle modalità di versamento di eventuali offerte. ■

Raff. Bian.

LA PROPOSTA La tradizionale rappresentazione seguirà la funzione solenne del 24 dicembre, animata dalla corale e dalla banda Cilea

Messa di Natale con presepe vivente, così a Brembio "La notte si fa luce"

«La notte si fa luce»: martedì 24 dicembre alle 22 in chiesa parrocchiale la comunità di Brembio celebrerà la Santa Messa nella Veglia di Natale che sarà animata dalla corale parrocchiale Beccaria e dal corpo musicale Francesco Cilea. Al termine della Santa Messa solenne però, oltre al tradizionale scambio degli auguri, si terrà la rappresentazione del presepe vivente sul sagrato della chiesa che avrà come tema "La notte si fa luce".

«La luce è Cristo che è venuto ad abitare questo mondo e siamo disposti ad accogliere questa luce per essere portatori di luce - spiega il parroco don Cristiano Alrossi -; un mondo nuovo è iniziato con la venuta del Figlio di Dio e ci chiede di essere partecipi

di questa novità: come ci ricorda il Vangelo di Matteo: "Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone".

L'iniziativa è promossa dal parroco don Cristiano che insieme a diversi adulti, giovani, adolescenti del paese, vuole risvegliare nel cuore di ogni uomo e donna, giovane e bambino di buona volontà, la novità del Vangelo. «Si può amare con il cuore di Dio e si può ricambiare il male con il bene. Si può essere felici di

far felici gli altri - esorta -: amati, amiamo».

Il Presepe vivente vedrà la partecipazione di diverse figure raccontate dal Vangelo. I diversi personaggi indosseranno i vestiti tipici dell'epoca: ci saranno la capanna, Giuseppe, Maria, Gesù in fasce, l'asinello, ma anche i pastori, gli angeli, il fabbro, la lavandaia, la filatrice di lana, il pannettiere e altri ancora: un modo per rendere visibile che Gesù è nato nella vita ordinaria di un piccolo paese di Nazareth.

Al termine della Santa Messa la Natività uscirà di Chiesa e sul sagrato insieme a tutti i personaggi del presepe vivente accompagnati dagli angeli. «Tutti i bambini, ragazzi, adolescenti, adulti saranno invitati ad accendere



Il presepe vivente organizzato l'anno scorso dalla parrocchia di Brembio

una lanterna, una candela portata da casa, per assumersi l'impegno di essere luce di bontà, di amicizia, di semplicità, di fraternità, di pace nella nostra comunità - conclude don Alrossi -, segui-

ranno alcuni canti natalizi sempre sul sagrato della chiesa, uno zampognaro suonerà la piva e tutto terminerà con la recita di una breve preghiera». ■

Sara Gambarini

SENNÀ L'imponente opera realizzata nella parrocchiale verrà inaugurata domani

A Mirabello "un presepe da scoprire" per meditare

Il programma della serata prevede la recita dei Vespri, uno spettacolo e l'apertura della installazione firmata da Giancarlo Benaglia

di **Sara Gambarini**

■ "Un presepe da scoprire": a Mirabello di Senna il presepe invita a meditare. Domani, domenica 8 dicembre, l'opera realizzata nella chiesa parrocchiale verrà inaugurata ma rimarrà visitabile fino alla fine delle festività natalizie ogni domenica dalle 10 alle 12 e il sabato sera dalle 21 alle 22, ma anche tutti i pomeriggi dalle 15.30 alle 18. Domani però la serata inaugurale avrà inizio alle 20.45 con i Vespri cui seguiranno lo spettacolo meditativo "Il tremendo silenzio di Maria" di Angelo Franchini e infine l'apertura del presepe.

«È "un presepe da scoprire" perché va visitato e meditato - spiega il parroco don Enrico Bastia - e quando lo si guarda ci vuole almeno mezz'ora di tempo per coglierne i dettagli; l'autore è Giancarlo Benaglia, residente a Spino d'Adda, che ha fatto per un mese avanti e indietro - racconta il sacerdote -, ma che dei

parrocchiani di Mirabello ha detto che si sono rivelati aperti e disponibili al punto che molti lo hanno aiutato e molti lo hanno accolto a pranzo». L'edizione Natale 2019 non è la prima.

«Lo scorso anno abbiamo riscontrato numerosi visitatori che hanno anche avuto l'occasione di conoscere questa chiesa affrescata da Vanelli, soprannominata la "Cappella Sistina della Bassa", di cui molti non sapevano neppure dell'esistenza - prosegue don Bastia -: questo presepe ha tanti elementi e molti sono in movimento: dalla polenta fumante, all'acqua che scorre, fino alla neve che viene spruzzata sui bambini». Gli effetti dunque sono tanti e l'opera è imponente. Quest'anno però mi piace questa coincidenza con la lettera apostolica di Papa Francesco sul significato del presepe - conclude don Enrico -: chi verrà a visitare il presepe dunque riceverà un pieghevole, in cui ci sarà pubblicato anche un estratto di questa lettera apostolica».

La domenica pomeriggio le visite saranno guidate grazie alla disponibilità di una signora, che offrirà ai partecipanti utili informazioni sul presepe, ma anche sulla chiesa di Mirabello. ■



L'imponente presepe è ospitato nella chiesa di Mirabello di Senna

DOMANI A LODI

Gesù bambino in dono ai passanti, l'iniziativa in piazza San Lorenzo



Piazza San Lorenzo a Lodi

■ Un Gesù Bambino a tutti i passanti. Lo offriranno a Lodi, in piazza San Lorenzo, i Gen 4, ovvero i bambini del Movimento dei focolari. Domani, domenica 8 dicembre, alle 16 chi passerà dalla piazzetta in centro città potrà ricevere un Bambinello come accade ogni anno in questa giornata. «Perché in tutte le case arrivi la gioia vera del Natale - annunciano gli organizzatori - Per rimettere Gesù al centro del Natale. Il primo dicembre il Papa è andato a Greccio e invita a rivitalizzare la pratica del presepe perché riporti la gioia nelle nostre case e nei luoghi pubblici». ■

OGGI A LODI

Concerto benefico a San Bernardo

■ Prima dell'apertura ufficiale della Visita pastorale, oggi alle ore 17, in parrocchia a San Bernardo è previsto un concerto speciale di beneficenza. Sarà protagonista la Banda di Lodi. Da qualche settimana, la parrocchia ha iniziato a raccogliere offerte in favore della costruzione del nuovo dormitorio cittadino per i poveri, e anche i fondi raccolti attraverso questa iniziativa saranno devoluti per lo scopo. Durante le varie occasioni di incontro con il vescovo Maurizio nell'ambito della Visita pastorale, ci sarà un momento per la consegna di tutto il ricavato nelle mani del vescovo. Altre iniziative organizzate durante l'Avvento contribuiranno alla raccolta fondi.

SABATO 14

Percorso "Oltre" a Casa Betania

■ Nuovo appuntamento sabato 14 dicembre a Casa Betania di Lodi con il ciclo di incontri di "Oltre". "Oltre" è il cammino offerto a separati divorziati di nuova unione dalla diocesi di Lodi, proposta presente da 12 anni. Gli incontri si svolgono di sabato pomeriggio a Casa Betania a Lodi e hanno il ritmo di una Lectio ove la Parola di Dio è il centro nevralgico, a cui segue un commento che aiuta ad interiorizzarla e contestualizzarla, una pausa di silenzio ove lasciar entrare Dio nel cuore, aiutati anche dall'adorazione eucaristica. Poi la condivisione, in cui ciascuno liberamente racconta quanto la Parola gli ha suscitato o, a partire dalla sua esperienza, vuole condividere il Vangelo della sua vita. Ogni incontro è sempre chiuso con un momento conviviale. Le date dei prossimi incontri sono: 11 gennaio, 8 febbraio, 14 marzo, 18 aprile, 9 maggio. Per info: Luca e Annamaria Alquati, tel. 345 1019642, email: alquati@alice.it; don Antonio Peviani, email antonio.pev@libero.it.

PICCOLO GREGGE

La fede in Dio e il fascino della bellezza che salva

di **Giuseppe Cremascoli**



Mi sembra impossibile misconoscere che il piccolo gregge di Cristo, pur tra luci e ombre, ha offerto al mondo anche doni di sicuro e inestimabile valore. Segni di tutto ciò sono sparsi un po' ovunque, e vorrei porre l'accento sulla potenza ispiratrice dell'evento cristiano nel dar vita a opere in cui tutti avvertiamo gli splendori della bellezza dell'arte. Mi perdo come in un oceano trattando questo tema, perché gli occhi dell'anima si posano su testimonianze senza fine, dalla divina sobrietà di alcuni testi di preghiera - come il Padre nostro - a vette di poesia in cui davvero si congiungono «e cielo e terra», come lo stesso Dante dice della sua «Comedia», giustamente definita divina.

Come è avvenuto per la parola umana - ombra, pur nel suo splendore, di quella divina e increata - la bellezza ha avvolto di sé tante altre arti chiamate ad accompagnare il balzo della creatura verso il suo Creatore. Ciò avviene nelle melodie della musica e nel fascino della pittura, negli slanci dell'architettura e nella sublime, immota bellezza che la scultura delinea.

Forse la musica gode di un particolare potere sulle fibre del nostro essere, come

fu per s. Agostino, in ascolto degli inni ambrosiani in momenti importanti del suo cammino di conversione, quando ne subì il fascino al punto da temere che l'onda di bellezza, da cui si sentiva avvolto, fosse troppo umana e terrestre, sviando dalla pienezza di amore e di fede nell'unico necessario, che è Dio. Tra i maestri che ho avuto, uno dei più geniali e versatili riteneva la musica la più spirituale delle arti, perché in grado di condurre ad alti livelli di intima libertà e purificazione.

Nella liturgia cristiana alcuni brani di canto gregoriano, in uso da secoli, conservano intatto il loro fascino nell'infinito mutare delle tendenze e dei gusti. Di questa capacità di condurre l'anima verso le sfere dell'incontaminato e del sublime, è dotata anche la pittura, fissando nell'immagine volti ed eventi dell'irrompere del divino nella vita e nella storia degli uomini. Fra i tanti stili, avverto in quello dell'icona una speciale bellezza, per l'incanto in cui esso conduce evocando la fissità dell'eterno.

Nella pittura di ogni epoca, alcuni temi sono di per sé dotati di splendore e di fascino, quando le immagini s'accostano a per-

sonaggi ed eventi tipici dell'incontro fra il cielo e la terra, nel fondersi della vicenda dell'uomo col mistero di Dio.

Penso alle immagini in cui la Vergine e il Figlio rappresentano, nel loro incontro, le fasi più intense del dolore e dell'amore vissuti sulla terra. Si va dall'incanto della Madre che stringe a sé il bimbo divino, allo strazio della Pietà, quando la Madre è la madre di tutti i dolori, tenendo in grembo il Figlio sottratto a lei dalla morte. A queste vicende umano-divine danno rievocazione e vita sia la pittura sia la scultura. Infatti la mente corre ora di impeto alla Pietà di Michelangelo, fonte di emozioni di tenerezza struggente, nel contrasto tra la perfezione assoluta dei lineamenti della Madre e del Figlio, e l'epilogo di una vicenda segnata dal mistero dell'iniquità.

Le vette del sublime sono raggiunte anche dallo splendore delle cattedrali disseminate un po' ovunque nel mondo. Guglie e pinnacoli sveltano verso il cielo, e il silenzio delle navate accoglie un'umanità che reca con sé l'intreccio di dolore e di amore, di lutto e di gioia che ci accompagna nel fluire dei giorni. Il piccolo gregge di Cristo non può essere dimenticato o esclu-

so quando ci si rende conto di tutta questa bellezza, alla quale - e giustamente - si guarda ora con attenzione e interesse anche in studi di taglio accademico, di grande impegno e paludati.

Il sapere è (o dovrebbe essere) appropriazione cognitiva di ciò che è stato fatto, con rispetto assoluto della verità nel cogliere ciò che, in realtà, si è compiuto. Quanto alla bellezza di cui si sta dicendo, non è improprio chiedersi non solo come essa è, ma perché e con quale intento ha avuto una vita così prospera e felice. Conta, cioè, ciò che sta alla base di tutto. Per questo si è ben convinti, nel piccolo gregge, che i divini misteri introducono il divino nel mondo sia nel contesto di tutta questa bellezza, sia nell'umiltà di povere capanne disseminate in zone povere e desolate del mondo. Sono infiniti i percorsi che guidano ai traguardi delle fede, negli aneliti dell'anima alla ricerca di Dio. La bellezza, di cui si è detto, oggi deve fare i conti con il turismo. Nessuna condanna. Si auspica solo che quando il turismo si definisce religioso, l'aggettivo non sia troppo ottimista o sprecato. ■

giuseppecremascoli@alice.it

LA RIUNIONE Martedì mattina si è tenuta la seduta con l'intervento di monsignor Maurizio Malvestiti

■ Nella mattinata di martedì 3 dicembre presso la casa vescovile si è tenuta la riunione del Consiglio dei vicari foranei. Monsignor vescovo introducendo la seduta ha ricordato la giornata missionaria sacerdotale nella memoria liturgica di San Francesco Saverio, invitando tutti a chiedere l'intercessione del grande missionario gesuita affinché i presbiteri lodigiani, ad intra e ad extra, siano missionari appassionati del Vangelo, suscinatori di vocazioni, esemplari pastori che non riducono la santità ad un optional o ad un intercalare ripetitivo, ma la vivano come vero desiderio quotidianamente consegnato al Signore. Monsignor Malvestiti ha poi ricordato come il centenario della "Maximum illud" di Benedetto XV, con il viaggio missionario di Papa Francesco in Estremo Oriente e la ricorrenza dell'apostolo Andrea, allarghino il nostro sguardo alla responsabilità interreligiosa per "dire Dio" nella società globale, specie alle giovani generazioni, accogliendo l'appello contenuto nel messaggio di Papa Francesco al Fanar per il 30 novembre scorso: «Non abbiamo il diritto di rimanere separati».

Monsignor vescovo ha proseguito esortando i vicari a lavorare nel presbiterio al servizio quotidiano dell'unità secondo la triade sinodale proposta anche nel recente aggiornamento clero: "uno, alcuni, tutti". Ha quindi ricordato che l'uno non può, ma sicuramente non vuole, stare solo nella responsabilità di custodire l'insieme. Del resto - ha continuato monsignor Malvestiti - l'insieme non va custodito staticamente, ma animato e coltivato: è caso teologico, spirituale, pastorale "serio" il servizio all'insieme ecclesiale. È in questi termini che il vescovo ha concepito e vissuto la Visita pastorale: consultazione familiare ma capillare della Chiesa di Lodi, che ha offerto e continua ad offrire risorse di valore che consentono, anzi esigono, il passo sinodale.

Monsignor Malvestiti a tal proposito si è detto profondamente confortato dall'unanime pronunciamento favorevole del Consiglio presbiterale nella riunione del 15 giugno scorso a villa Barni. Ora è il tempo di rasserenare e di incoraggiare perché nulla vada perduto e nessuno dica: "non ho potuto parlare". Il Vescovo ha invitato i vicari con l'intera comunità diocesana a chiedere insieme il dono di parlare a dovere, facendo precedere la preghiera comune alla riflessione e al confronto per avere parole sapienti, benché schiette, sempre caritatevoli perché la disponibilità all'ascolto è sicura e si farà il possibile anzi il meglio che ci sarà dato nelle responsabilità



La sinodalità non è la moda del momento, bensì la modalità ecclesiale costitutiva e che l'oggi esige



Il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti è intervenuto in occasione del Consiglio dei vicari foranei

Il Consiglio dei vicari alla casa vescovile

diverse, quelle dell'uno, di alcuni e di tutti. Monsignor vescovo ha sollecitato a non perdere le energie migliori nella ricerca delle aporie, che non mancheranno mai; al contrario, ha chiesto di scorgere le più giuste opportunità a livello di coscienza personale e presbiterale. Ha quindi ricordato come la sinodalità non è la moda del momento, bensì la modalità ecclesiale costitutiva e che l'oggi esige: l'insieme è questo. Rinnegheremmo la Via se mortificassimo l'insieme.

Monsignor Malvestiti si è detto certo che la sinodalità straordinaria animerà quella ordinaria: primo frutto sarà l'impulso agli organismi di partecipazione. Su contenuto e tutto il resto, il Vescovo ha chiesto porte e cuori aperti. Indispensabile - ha ricordato monsignor Vescovo - è partire da ciò che ci precede. Non per omaggio alla storia, ma per il riconoscimento del solco dal quale veniamo. Perciò ha invitato la comunità diocesana tutta a pregare per stimarci e incoraggiarci a vicenda. Ha esortato quindi i presbiteri per primi a dar voce in positivo: «Non finiremo mai di trovare motivazioni per stare fermi! Ma così saremmo Chiesa in uscita? E allora: "Cogli l'attimo!". O meglio: "Timeo Dominum tran-

seuntem et non revertentem - Ho paura che il Signore passi e non abbia più a ritornare" (Sant'Agostino). La Visita pastorale favorisca questa responsabilità: per non disperdere, ma edificare e piantare».

Il Vescovo ha quindi ricordato il recente intervento del Santo Padre Francesco alla Commissione teologica internazionale: «Avete mostrato come la pratica della sinodalità, tradizionale, ma sempre da rinnovare, è l'attuazione nella storia del popolo di Dio in cammino, della Chiesa come mistero di comunione, a immagine della comunione trinitaria. Come sapete, questo tema mi sta molto a cuore: la sinodalità è uno stile, è un cammino insieme, ed è quanto il Signore si attende dalla Chiesa del terzo millennio. E su questo vi ringrazio per il vostro documento, perché oggi si pensa che fare sinodalità è prendersi per mano e andare in cammino, fare festa con i ragazzi o fare un'inchiesta di opinioni (...). La sinodalità è un cammino ecclesiale che ha un'anima che è lo Spirito Santo. Senza lo Spirito Santo non c'è sinodalità. E voi avete fatto un bel lavoro per aiutare in questo (29 novembre 2019)».

Monsignor Malvestiti ha poi comunicato l'intenzione, dopo il

pellegrinaggio in Terra Santa, di incontrare personalmente i vicari, cominciando dal direttore Ismi, per definire tutto ciò che riguarda la collaborazione in Curia del clero giovane. Il Vescovo si è detto molto contento della Visita pastorale alle parrocchie della città di Lodi, che si concluderà entro Natale: vorrebbe però incontrare il mondo del lavoro e della disoccupazione proponendo al fondo diocesano di solidarietà urgenze nuove (scuola dei figli e famiglie giovani che non possono nascere per mancanza di lavoro e casa); quindi le istituzioni, le associazioni e le scuole. Dopo San Bassiano, egli ha in animo di verificare il passaggio pre-sinodale nei vicariati, sia coi sacerdoti sia coi Consigli pastorali vicariali. Concludendo, monsignor Malvestiti ha proposto di valutare l'impegno di dedicare una seconda Quaresima nelle parrocchie per la raccolta a favore del nuovo dormitorio per i senza fissa dimora. Ha quindi ringraziato i presenti per la passione apostolica e la corresponsabilità sempre disponibile al suo ministero episcopale.

L'incontro è continuato con l'intervento di Don Enzo Raimondi, segretario della Commissione preparatoria del Sinodo, che ha pre-

sentato lo stato dei lavori e la tempistica dei passi di avvicinamento al Sinodo e alle sue celebrazioni. La commissione sta lavorando per:

1. Vagliare, aggiornare ed integrare il Sinodo XIII; 2. Valorizzare il materiale prodotto in occasione della Visita pastorale (fatiche e potenzialità); 3. Approfondire le tre questioni di rilievo proposte dal Vescovo nella Lettera pre-sinodale "Insieme sulla Via"; al fine di arrivare ad una sintesi che possa sollecitare una più ampia consultazione pre-sinodale. Ha quindi invitato ad avere un respiro promettente verso il Sinodo, al fine di vivere l'esperienza sinodale come una bella occasione di crescita per la nostra Chiesa.

Il Vicario generale don Bassiano Uggè ha aggiornato i presenti sull'attività del Servizio interdiece-sano tutela minori e fornito le indicazioni per la Visita che i vicari devono effettuare contestualmente alla verifica dell'attuazione dei decreti della Visita pastorale. La Visita vicariale inizierà dai vicariati di Codogno e San Martino in Strada, poi di Casalpusterlengo.

Negli interventi, i Vicari hanno auspicato che l'opportunità sinodale possa dare ossigeno alla stanchezza che a volte può segnare la quotidianità pastorale. Il Sinodo non sia un punto di arrivo ma di partenza, occasione per interpretare il difficile cambiamento che stiamo vivendo. I Vicari hanno quindi chiesto che alla riflessione sulle difficoltà e sul tempo presente si affianchi la preghiera personale e comunitaria e l'ascolto di testimonianze e cammini. A tal proposito hanno sollecitato tempi adeguati che sappiano conciliare l'articolazione dell'evento ecclesiale e un proficuo confronto in ambito parrocchiale con i Cpp ribadendo l'imprescindibile necessità di una rilettura del Sinodo XIII al fine di trarne ispirazione per il passo di attualità richiesto dall'oggi. Da più parti, i presenti hanno auspicato il recupero e incremento delle relazioni fraterne tra i sacerdoti affinché il lavoro sinodale possa essere proficuo e non teorico, con stima vicendevole per valorizzare il meglio di ciascuno. A tal proposito il Vescovo concludendo la seduta ha confermato di voler avvicinare il più possibile i sacerdoti anche mettendo a tema l'aggiornamento del clero. Già in agenda l'incontro con la Commissione per avviare la verifica. Monsignor Malvestiti ha quindi ringraziato i vicari e i segretari per la corresponsabilità e tutti ha esortato alla preghiera e all'entusiasmo apostolico per questa nostra Chiesa di Lodi. ■

Don Andrea Coldani,
Segretario del Consiglio dei vicari



Il Sinodo sia l'occasione per interpretare il difficile cambiamento che stiamo vivendo

L'EVENTO Sarà aperto domani 8 dicembre dalle ore 15.30 alle 18, poi ogni domenica e festivi, escluso Natale

Riapre a Lodi il Museo diocesano d'arte sacra

Sono offerti alla visione degli appassionati una decina di oggetti restaurati recentemente, alcuni dei quali mai esposti

di **don Luca Anelli**

■ Riapre il Museo Diocesano d'Arte Sacra. Una chiusura estiva esageratamente più lunga del solito, dopo la buona accoglienza della esposizione "Come stoffe" del giugno scorso. E a quella mostra la riapertura, idealmente, si collega. Infatti il Museo, insieme alla Biblioteca diocesana e all'Archivio diocesano partecipa al progetto integrato Mab (Musei, Archivi, Biblioteche) promosso dalla Cei.

Il progetto è un'ottima opportunità per arricchire i contenuti offerti agli utenti da Archivio e Biblioteca, e per dare forma alla catalogazione dei beni storico artistici posseduti dal Museo. I tre istituti culturali della Diocesi hanno, infatti, individuato un terreno comune di analisi e studio, ciascuno dal punto di vista peculiare, che dà vita all'Anagrafe del clero lodigiano. Il contesto è fortemente collaborativo, con una modalità di lavoro che si desidera attuare in modo permanente. E perché un'Anagrafe del clero? Il focus sul quale convergono gli interessi e le energie dei tre istituti culturali della Diocesi di Lodi sono le ricche risorse documentarie, bibliografiche e storico-artistiche relative al clero secolare incardinato nella Diocesi. Si tratta di fonti - per la maggior parte uniche e insostituibili - per la conoscenza del clero lodigiano e della sua attività pastorale, sociale, culturale nel territorio, che sono censite e valorizzate in un progetto articolato e sorprendente.

Un esempio su tutti. Chi scrive, al pari di altri preti e seminaristi, pranzò cento volte insieme alla Madonna. Sì, una piccola, deliziosa statua lignea della Vergine che ci guardava nella sala da pranzo della casa di don Lorenzo Gatti, scomparso vent'anni fa. Per testamento, la statua fu donata al Museo. Il passare del tempo ne ha intaccato la bellezza originaria e la statua aveva bisogno di restauro. La partecipazione al progetto Mab consente di identificare e riunire sotto l'unità anagrafica del proprietario del bene non solo la statua, ma anche i libri che ha posseduto, le note d'archivio che lo riguardano e ogni altra acquisizione che gli studi porteranno a reperire e aggiungere. È solo un piccolo esempio, che si moltiplica per ogni singola figura sacerdotale (ed episcopale) di cui i tre Istituti conservano qualche riferimento. Ogni prete potrà essere conosciuto meglio oltre le aride note di curriculum... Dall'Archivio possono scaturire documenti che ne rivelino passaggi decisivi dell'esistenza. In Biblioteca si ricostruiscono gli interessi teologici, spirituali e letterari.



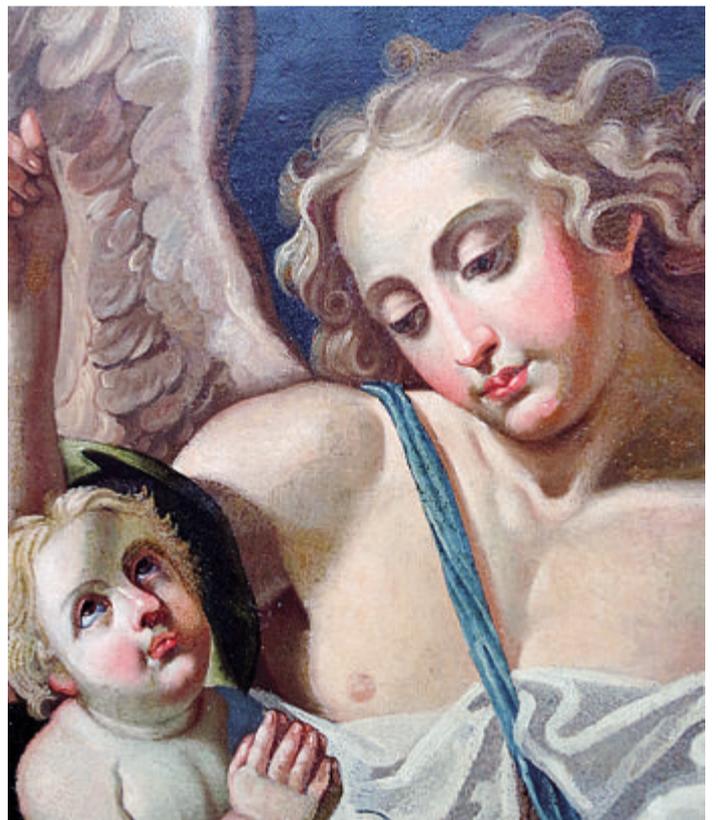
Tre pezzi artistici recentemente restaurati e in mostra al museo. Sopra, una miniatura a ricamo di San Gaetano. A destra, la statua lignea della Vergine Maria, sotto un particolare dell'ovale settecentesco con l'Angelo custode

In Museo si raccolgono gli oggetti artistici e devozionali che hanno accompagnato la sua vita... Così è, per aggiungere ancora un breve riferimento, per la stimata figura del primo direttore del Museo, don Luciano Quartieri, di cui sono confluiti nella raccolta d'arte della diocesi alcuni oggetti (in piccola parte sono esposti accanto alle opere restaurate) e, soprattutto, riviste e testi di grande valore culturale specie in relazione all'arte contemporanea.

Dall'8 dicembre (dalle 15.30 alle 18, ogni domenica e festa, escluso Natale), sono offerti alla visione di turisti e appassionati una decina di oggetti restaurati, alcuni mai esposti: oltre due ovali settecenteschi con l'Angelo custode e Sant'Antonio di Padova, quasi tutti sono sculture lignee: una deliziosa Sant'Orsola (con didascalia scritta sulla schie-

na), un delicato crocifisso d'avorio, un prezioso San Carlo, e la ricca cornice che racchiude una miniatura a ricamo di San Gaetano.

La realizzazione di questi restauri è stata possibile grazie ai fondi Cei, tratti dall'8xmille, legati al progetto integrato Mab. Insieme ai restauratori, Chiara Canevara, Emilia Vianelli, Fabio Zignani, che con la loro maestria hanno ricondotto a pulizia e bellezza le singole opere, e all'immancabile contributo organizzativo di Luigi Lombardi, il ringraziamento si estende al personale e ai collaboratori qualificati che in Archivio, Biblioteca e Museo esprimono dedizione e professionalità ed accrescono la consapevolezza del patrimonio documentario, bibliografico e storico artistico della nostra diocesi. Vi aspettiamo in Museo! ■



SANT'AMBROGIO L'esortazione dell'arcivescovo di Milano alla vigilia della festa patronale di Milano

"Benevenuto, futuro!": il discorso alla città

■ «Lo sguardo cristiano sul futuro non è una forma di ingenuità per essere incoraggianti per partito preso: piuttosto è l'interpretazione più profonda e realistica di quell'inguaribile desiderio di vivere che, incontrando la promessa di Gesù, diventa speranza. Non un'aspettativa di un progresso indefinito, come l'umanità si è illusa in tempi passati; non una scoraggiata rassegnazione all'inevitabile declino, secondo la sensibilità contemporanea; non la pretesa orgogliosa di dominare e controllare ogni cosa, in una strategia di conquista che umilia i popoli. Piuttosto la speranza»: lo ha detto

ieri, venerdì 6 dicembre, l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, pronunciando il Discorso alla Città e alla Diocesi dal titolo "Benevenuto, futuro!".

«Il futuro - ha dichiarato tra l'altro l'arcivescovo - sono i bambini. Una crisi demografica interminabile sembra desertificare il nostro Paese e ne sta cambiando la fisionomia. Le proiezioni sul domani sono allarmanti, a quanto si legge, sia per il mondo del lavoro, sia per la sostenibilità dell'assistenza a malati e anziani, sia per il funzionamento complessivo della società. Le prospettive sono problematiche, ma ancora

più inquietanti sono le radici culturali: perché nei Paesi dove sono possibili le migliori condizioni di vita nascono pochi bambini? Perché in Europa è diffusa una mentalità così ripiegata su di sé, da spaventarsi della vita e da rassegnarsi al declino? La nostra società ha forse deciso di morire? Desidero esprimere il mio incoraggiamento e la mia benedizione per tutti coloro che sperimentano la gioia di essere mamma e papà e di accogliere con tutte le attenzioni e le premure possibili i loro figli, e per tutte le coppie affidatarie e adottive che danno speranza a bambini che sono nati da altri, ma

che sono accolti, amati, educati come propri: benvenuto, futuro!».

Delpini ha dedicato il suo discorso anche ai ragazzi e alle ragazze, alla famiglia, al lavoro, alla società plurale, alla "cura per la casa comune". «In conclusione - ha dichiarato al termine del discorso - io non sono ottimista, io sono fiducioso. Sono uomo di speranza, perché mi affido alla promessa di Dio e ho buone ragioni per aver stima degli uomini e delle donne che abitano questa terra. Sono un servitore del cammino di un popolo che è disposto a pensare insieme, a lavorare insieme, a sperare insieme». ■